



NUOTO. Ieri Mondiali al via: prime delusioni per gli azzurri dei tuffi. Oggi c'è il Settebello



Un'immagine di Ungheria-Canada sfida inaugurale della pallanuoto femminile

Programma

TUFFI. Maschili ore 9.30: trampolino 1 m. Ore 11: semifinali trampolino 1 m. Ore 15: finale trampolino 1 m. Femminile: ore 16: finale piattaforma 10 m.

Risultati

TUFFI, eliminatorie trampolino 1 mt maschile: 1) Wei Lan (Cin) 355,35; 2) Lietzow (Ger) 355,02; 3) Stewart (Zim) 354,39, 4) Schlepff (Ger) 347,91; 5) Jongejans (Ola) 346,95; 6) Chen (Cin) 342,6; 7) Sautin (Rus) 342,36; 8) Kogalev (Bel) 340,2

Sogni d'oro per l'Italia di pallanuoto

LORENZO BRIANI

ROMA. I forzati dell'oro? Eccoli sono i ragazzi della Nazionale di pallanuoto che sembrano ancora ingabbiati in quel sogno che comprende ad una parola i due fuorilegge e compagni sono ormai destinati a vincere e un secondo posto sarebbe visto da opinione pubblica e tifosi quasi come una delusione imprevedibile.

Arriva il «nuoto-spettacolo»?

Ieri a Roma hanno preso il via i Mondiali di nuoto: in programma, solo eliminatorie di tuffi e pallanuoto. Ma qual è lo scenario di questo importante avvenimento? Che ne è rimasto della splendida piscina olimpica del 1960?

mo Stadio del nuoto sorge soltanto una domanda: dove siamo? Com'era. I progetti non furono mai realizzati e la zona rimase per anni una fossa circondata da alti muri romani. La frase è contenuta in uno splendido libro Il Foro Italico e lo Stadio Olimpico che ricostruisce attraverso fotografie e parole la genesi di uno dei più significativi complessi architettonici concepiti nella Roma del ventesimo secolo.

struiti prima della guerra. In particolare il rilievo verde terminava al picco della splendida piscina coperta, rivestita in marmo di Carrara e decorata con mosaici. Lo stesso impianto che fu trasformato in centro stampa dei mondiali di calcio del '90 (e che stavolta serve solo per il riscaldamento degli atleti). Chi assiste alle finali olimpiche del 1960 racconta di uno spettacolo indimenticabile con i raggi del sole che illuminavano un magnifico anfiteatro di acqua e di pietra calata in mezzo agli alberi.

ti un «capolavoro» che rende visibile soltanto la sommità degli splendidi pini mediterranei che circondano l'arena agonistica. Un sacrificio necessario per esigenze di botteghino? Non ne saremmo così certi dopo aver visto ampi spazi vuoti in tribuna durante la cerimonia inaugurale, uno spettacolo d'apertura peraltro noioso e pretenzioso.

ancora brucia per quella finale olimpica che Estiarte e compagni hanno perso in quel di Barcellona. Stavolta in casa giocheremo noi, abbiamo un peso in più sulle spalle ma ben venga a noi questo, come piace loro e stuzzicano il sistema nervoso. Tensione? Beh, quella non manca ed è un bene.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Tre settimane orsono durante i campionati europei di atletica leggera ci cadde l'occhio su una targa singolare incastonata su un muro del glorioso stadio olimpico di Helsinki. Ringraziamo il ministero dei beni culturali per aver dato il suo assenso alla rievocazione di un circolo virtuoso la memoria genera il rispetto, il rispetto alimenta la sua volta la memoria. Purtroppo questo circuito si interrompe spesso nel nostro Paese. Spesso, e anche volentieri quando si parla di sport una materia dove la filosofia dello spettacolo sembra giustificare qualsiasi obbrobrio.

trebbero essere impegnate in un qualsiasi allenamento. In realtà scusate se è poco, sono alle prese con le prove eliminatorie della prima giornata dei campionati mondiali di nuoto. Fra la comunicazione di un punteggio e l'annuncio di una concorrente gli spunti spettacolari sono allietati dal battito di un martello o dall'incedere di una sega. Al di là di una barriera posticcia è invece la più grande vasca del nuoto. Un luogo questo dove c'è un'altra effervescenza. Operai e addetti si producono in un frenetico andirivieni ogni tanto tagliano il passo per sorpassare cavi e spartiacque disseminati a bordo piscina. Sopra in quella che sarebbe la tribuna stampa qualche giornalista si esibisce in una curiosa caccia al telefono che non c'è. Ma quel che colpisce di più in questa officina a cielo aperto è il colpo d'occhio complessivo. A guardare quello che una volta era il bellissimo

L'occasione per eseguire i lavori fu l'Olimpiade del 1960. Gli architetti Del Debbio e Vitellozzi rispettarono naturalmente la filosofia dell'intero complesso ponendo particolare attenzione a minimizzare l'impatto sul paesaggio. Sia la piscina olimpica che quella dei tuffi vennero sistemate dieci metri al di sotto del terreno circostante praticamente al livello del vicino Tevere per non impedire la visione panoramica della collina Monte Mario. Intorno agli specchi d'acqua furono costruite due lunghe tribune marmoree e fu tappezzata di roccia bianca anche la terrazza posta a lato della vasca dei tuffi. Sul lato della piscina del nuoto si innalzava una collinetta erbosa che univa lo stadio agli edifici co-

struiti prima della guerra. In particolare il rilievo verde terminava al picco della splendida piscina coperta, rivestita in marmo di Carrara e decorata con mosaici. Lo stesso impianto che fu trasformato in centro stampa dei mondiali di calcio del '90 (e che stavolta serve solo per il riscaldamento degli atleti). Chi assiste alle finali olimpiche del 1960 racconta di uno spettacolo indimenticabile con i raggi del sole che illuminavano un magnifico anfiteatro di acqua e di pietra calata in mezzo agli alberi. Gli altri quelli che ci sono adesso ma non c'erano allora sono invece costretti ad un improbo sforzo d'immaginazione per ricostruire lo scenario di 34 anni fa.

Ma il meglio - si fa per dire - di questa ristrutturazione mondiale è posto sul lato della vasca dei tuffi. La terrazza bianca è solo un record. Sopra vi sono stati sistemati dei prefabbricati che fungono da uffici davanti all'improbabile centro stampa un labirinto di stanze e stanzette in cui la temperatura oltrepassa pericolosamente i livelli di guardia. Ma non è finita qui. Dietro alla terrazza la federazione ha pensato bene di costruire un'altra piscina con l'intento di ospitare una parte delle partite del torneo di pallanuoto. Fin qui niente di male se non fosse per il consueto corredo di tubature a base di tubature in alluminio.

Insomma azzurri carchi al punto giusto con un peso enorme sulle spalle quella medaglia d'oro che li rilancerebbe ancora una volta nella élite dello sport italiano dando alla pallanuoto nuova linfa e perché no nuovi sponsor. Ossessione mondiale dunque. Sempre nel mondo della pallanuoto indita c'è anche la squadra femminile che vorrebbe trovare spazio nella giungla delle discipline sportive italiane. Len pomengio le ragazze allenate dall'ormonico si sono additate prese la briga di battere nei match inaugurale con un secco 12 a 2 le avversarie (carse) della Nuova Zelanda. Qualcuno conosce la pallanuoto femminile? Alzi la mano chi ha già assistito ad un incontro. Queste le parole della capitana azzurra Lilla Carmela Allucci sguardo vispo occhi guardinghi e pochi peli sulla lingua. Siamo ragazze vere noi. Piene di entusiasmo grinta e passione. Giochiamo per divertirci e la nostra pallanuoto è lontana anni luce da quella maschile non solo come tecnica e tattica ma anche come immagine. Siamo qui per stupirci puntiamo al podio. La medaglia d'oro forse? Lilla sorride è quasi un ghigno. «Ho detto podio sbaglio?». Salire sul gradino più alto e il sogno delle ragazze azzurre, nessuno ne parla però. Fisicamente le avversarie americane di Allucci e compagne sono più forti. Embe? Abbiamo una carica interna che non riusciamo nemmeno a descrivere. Dobbiamo convincere la gente che giocare a pallanuoto ne vale la pena e da divertirsi. Se è vero che nel confronto fisico con le nostre avversarie qualcosa perdiamo in più però abbiamo grinta carattere e capacità di soffrire. Tutte doti della gente latina il cuore può fare la differenza. Eppoi abbiamo una nostra filosofia particolare machiavellica per raggiungere il podio e avere quella medaglia siamo disposte a fare tutto quanto è nelle nostre possibilità. Il fine giustifica i mezzi non era forse questo che diceva Niccolò? Noi lo stesso. Il metallo più pregiato è l'oro? Bene noi siamo vanitose assai vanitose. Intanto già ieri pomeriggio la gente di Roma ha scoperto la pallanuoto al femminile la piscina dello stadio dei Marmi era quasi esaurita per un incontro già deciso prima del fischio di inizio. «Che credet, che la nostra pallanuoto non è spettacolare?». Lilla Allucci si ferma qui ha altri proiettili da sparare. Basta saper aspettare il momento più opportuno.



Tartufo alla festa de l'Unità di Alba

Invito alla 64ª Fiera Nazionale del Tartufo con la festa de l'Unità dal 1 al 16 ottobre 1994

Unione di Alba del Partito Democratico della Sinistra organizza dal 1 al 16 ottobre 1994 la Festa de l'Unità. Tale periodo coincide con i festeggiamenti della Fiera Nazionale del Tartufo che ha reso la nostra terra e la nostra città famosa in tutto il mondo. I festeggiamenti per la Fiera Nazionale del Tartufo inizieranno domenica 2 ottobre con una sfilata di oltre 700 figure in costume d'epoca che rievocano un'antica sfilata storica con il comune di Asti. I borghi di Alba ognuno con le proprie figure storiche e con i propri colori sfileranno per le vie del centro storico della città, preceduti dallo squillo delle trombe e dagli sbandieratori. Vanto della Giostra delle Cento Torri. Nel pomeriggio la festa culminerà con il Palio degli Asini, antica sfilata storica risalente al 1275.

Per organizzare una gita turistico-gastronomica ad Alba e nelle Langhe telefonare al 0173/440562 - fax 0173/440562. Giorni feriali: ore 15-19 - sabato mattina: ore 10-12 oppure scrivere al Centro Zona P.D.S. - Via Gazzano 14 - 12051 ALBA (CN) È INDISPENSABILE PRENOTARE

Menù per la Festa de l'Unità
£. 27.000* nei giorni feriali
£. 30.000* nei giorni festivi
ANTIPASTI
Carne Cruda al Tartufo
Frittate con Fonduta
Peperoni in Bagna Caoda
Tomino in Salsa Verde
PRIMO (a scelta)
Tagliatelle al sugo
Risotto ai Funghi e al Barolo
SECONDO (a scelta)
Bravato al Barolo
Arrosti di Vitello alla Nocciola
Patate Fritte
DESSERT
Torta di Nocciola
1/4 di vino e 1/2 litro di acqua minerale
A richiesta grattata di tartufo sul primo piatto (prezzo da concordare)

GIORNI UTILI PER LA GITA
Sabato 1 ottobre - Domenica 2 ottobre
Escursione al mattino, pranzo alla Festa e possibilità di assistere nel pomeriggio previa prenotazione, al "Palio degli Asini". I borghi di Alba ognuno con le proprie figure in costume rievocano l'antica sfilata storica risalente al 1275. Oltre 700 figure, sfileranno per le vie del centro fino a Piazza del Duomo dove si svolgerà il "Palio degli Asini".
Martedì 4 ottobre - Giovedì 6 ottobre
Escursione al mattino, pranzo alla Festa con spazio a disposizione al pomeriggio per musica e balli, con l'ospitalità dello SPI CGIL di Alba.
Sabato 8 ottobre - Domenica 9 ottobre
Escursione al mattino, pranzo alla Festa e visita alla struttura della Fiera e alle manifestazioni della "Fiera del Tartufo" al pomeriggio.
Martedì 11 ottobre - Giovedì 13 ottobre
Escursione al mattino con spazio a disposizione al pomeriggio per musica e balli, con l'ospitalità dello SPI CGIL di Alba.
Sabato 15 ottobre - Domenica 16 ottobre
Escursione al mattino, pranzo alla Festa e visita alla struttura della Fiera e alle manifestazioni della "Fiera del Tartufo" al pomeriggio.

Gli appuntamenti principali della 64ª Fiera Nazionale del Tartufo
DOMENICA 2 OTTOBRE 1994
PALIO DEGLI ASINI - GIOSTRA DELLE CENTO TORRI
DOMENICA 9 e 16 OTTOBRE 1994
Animazione nel centro storico con i figuranti dei borghi medievali e manifestazioni folcloristiche
PALAZZO MOSTRE E CONGRESSI
"PINOT GALLIZIO" mostra grafica
"LA BUONA TERRA PRODUCE"
PADIGLIONE ESPOSITIVO
ALBA, LANGHE E ROERO INSIEME Dal sogno alla realtà
CHIESA SAN DOMENICO
MOSTRA CONCORSO DI SCULTURA
CORTILE DELLA MADDALENA
MERCATO DEL TARTUFO BIANCO DI ALBA